

L'Aquila - Il responsabile delle Politiche agricole ospite all'«Investigation Day»

«Interpreti veri della legge»

Il ministro Gianni Alemanno suggerisce la ricetta per vincere la sfida contro il terrorismo e rafforzare il senso dello Stato

ABRUZZO OGGI
Giovedì 6 Maggio 2004

L'AQUILA. E' stato il ministro per le politiche agricole e forestali Giovanni Alemanno l'ospite atteso di ieri mattina presso la sede del corso di laurea in Scienze dell'Investigazione, in occasione della seconda giornata dell'«Investigation Day», che nell'arco di un'intera settimana sta portando avanti alcune riflessioni sulla creazione di un polo di eccellenza a L'Aquila sulla sicurezza.

Questo l'impegno voluto dal professor Francesco Sidoti - presidente del recente corso di laurea - che ha arricchito il programma di questa edizione grazie all'eccellenza e alla qualità degli incontri.

Una tappa quella di ieri dedicata principalmente alla nobile figura del giudice Paplo Borsellino, ricordato da tutti come massimo esempio di impegno civile e morale. Prima dell'arrivo del ministro, il generale Enrico Spagnoli - direttore della Scuola Interforze Guerra nucleare Batteriologica Chimica - ha illustrato ad una folta platea di giovani studenti ed ospiti illustri, le metodologie e gli scopi del siste-



Il procuratore Nicola Trifuoggi e il ministro Gianni Alemanno

ma di prevenzione per contrastare il fenomeno del terrorismo internazionale.

«Possiamo anche permetterci di avanzare critiche verso gli uomini delle nostre istituzioni - ha precisato il procuratore della Repubblica di Pescara Nicola Trifuoggi - ma non le istituzioni: si fa sempre più

necessario coltivare un'educazione alla legalità e storicamente il popolo abruzzese ha mostrato di riuscirci». Il ricordo del giudice vittima di un terribile attentato toccanti e piene di speranza sono state le parole pronunciate dal procuratore della Repubblica di Sciacca Ber-

nardo Petralia, che ha risaltato l'impegno di un uomo che aveva la piena fiducia nello Stato e nelle Istituzioni.

«Lo spettro della criminalità organizzata ha saputo cavalcare l'onda della globalizzazione - ha bene aggiunto Salvatore Santangelo della Fondazione Nuova Italia - creando una sorta di disordine mondiale in tutti i settori, non ultimi quelli informatizzati. Il terrore può avere la possibilità di perpetuarsi qualora l'autorità istituzionale dovesse venire meno: un allarme pericoloso, che andrebbe ad indebolire la capacità di diritto».

Esauriente e sintetico sono state a conclusione degli interventi della mattinata le considerazioni del ministro Alemanno, che ha voluto suggerire la ricetta per dare maggiore forza ai referenti istituzionali «esse riescono a vincere solo quando esistono degli uomini capaci di interpretare, pur se personalmente, il senso della legge. La spinta terroristica è in agguato, oggi più che mai e per difendere piccole realtà particolareggiate, spesso



Tanti gli studenti che hanno partecipato alla tavola rotonda

isolate, si ha bisogno di mantenere un impegno affettivo con le istituzioni».

La creazione di una radicata ed efficiente realtà formativa è dunque l'intenzione più volte ribadita nell'ambito delle argomentazioni affrontate, attraverso una qualità dell'of-

ferta didattica che il mondo accademico può permettersi di sostenere. Per i giovani laureati nascerà forse una nuova coscienza, più adatta alle complessità evolutive e sempre più capace di affrontarne gli effetti.

Erminio Cavalli